

Tribunale, si pensa alle udienze civili anche al pomeriggio

Giustizia. In vista dell'autunno, per tornare a celebrarle in presenza ma evitando pericolosi assembramenti De Sapia e Pierantoni: «Valutiamo un nuovo calendario»

SIMONE PESCE

«Le udienze dei procedimenti civili al pomeriggio da settembre è un'opzione che abbiamo anche noi e che ci vede favorevoli. La valuteremo». Non perché il tribunale di Bergamo debba per forza seguire la strada tracciata dal tribunale di Brescia, «perché ogni tribunale ha le proprie peculiarità e noi, anche come organico, rispetto a Brescia siamo un po' i fratelli minori», spiega con una battuta il presidente Cesare de Sapia. E non necessariamente declinando l'ipotesi secondo le linee guida del palazzo di giustizia distrettuale: in aula tre giorni alla settimana, martedì, mercoledì e giovedì pomeriggio, da settembre, per recuperare terreno e celebrare le udienze (civili) in presenza. L'ipotesi è stata avanzata nei giorni scorsi e a Brescia si attendono conferme dal presidente del tribunale Vittorio Masia.

«Ma anche noi ci stiamo pensando», spiega de Sapia mentre sta lavorando in via Borfuro alle ultime questioni sul tavolo prima della sosta estiva. Il decreto n.31 del 2020,

firmato il 6 luglio, «Linee guida per lo svolgimento delle attività giudiziarie dal primo al 31 luglio 2020 nei settori penali, civile e lavoro», prende atto dell'anticipazione della fine della fase 2 dell'emergenza sanitaria al 30 giugno ma ribadisce la necessità «di continuare a osservare le precauzioni già indicate nei precedenti decreti», visti



Cesare de Sapia



Francesca Pierantoni

gli effetti particolarmente gravi della pandemia a Bergamo. E tra i punti disposti dal decreto vengono confermati l'accesso a rotazione degli avvocati con le parti e i testimoni, sia nel penale sia nel civile, il cosiddetto giuramento telematico del consulente nelle udienze civili per ridurre il numero dei partecipanti in aula, la rivisitazione degli orari nei processi penali per evitare sovrapposizione di udienze, la scelta di aule di maggiori dimensioni per i processi con più parti per garantire il distanziamento.

Ma ora, spiega de Sapia, «siamo nella fase della convivenza con il virus, dopo aver avuto a disposizione strumenti straordinari tra cui l'udienza da remoto e quella cartolare

(per il civile, ndr)» e le prospettive potrebbero cambiare. «Qual è l'alternativa? Le udienze in presenza che però vanno suddivise e calendarizzate in modo diverso. Ne abbiamo parlato con i presidenti di sezione (nel civile, ndr) perché va cambiata la modalità di fissazione delle udienze: ho chiesto ai presidenti di non fissare più per esempio tutte le prime udienze contemporaneamente al martedì, bensì di variare giorno, prendendo in considerazione anche il lunedì».

Le ipotesi sul tavolo

Non è l'unica ipotesi. Un'altra strada percorribile, conferma il presidente de Sapia, è la fissazione delle udienze «sforando» al pomeriggio, a partire dalla ripresa dell'attività dopo la sosta estiva. «È tra gli accorgimenti da considerare, non è vietato tenere udienze al pomeriggio. Bergamo è in fase di controllo e di verifica, ci stiamo confrontando con i presidenti di sezione, fermo restando l'obiettivo di evitare il sovrappollamento e di garantire sempre il massimo delle cautele e delle garanzie sul fronte della sicurezza. Ma prima di decidere dovremo parlarne con tutti gli interlocutori, compreso l'Ordine degli avvocati, con il quale siamo in quotidiano contatto». Gli avvocati, appunto. Se dal tribunale arrivasse un input per le udienze al pome-



L'ingresso del Tribunale di Bergamo, in via Borfuro

riggio, da settembre, come reagirebbero i legali bergamaschi?

La posizione degli avvocati

«È una soluzione che prenderemo in considerazione, siamo disponibili a parlarne», spiega Francesca Pierantoni, presidente dell'Ordine degli avvocati di Bergamo. «La giustizia è un servizio essenziale, è prioritario evitare che si fermi, certo con tutte le tutele del caso dal punto di vista sanitario. Sino alla fine di giugno, nel civile, non sono state celebrate udienze in presenza fisica, dai primi di luglio qualche udienza in presenza è stata celebrata, ma in misura ridotta. Noi siamo convinti che la ricalendarizzazione delle udienze, che evita più comparizioni alla stessa ora per cause diverse, sia la soluzione migliore anche nel futuro. Se in quest'ottica fosse

necessario sfiorare al pomeriggio, per evitare il rischio di lunghi rinvii e quello di pericolosi assembramenti nei corridoi e nelle aule, sarebbe una misura di buon senso che potremmo accogliere, a condizione di essere informati per tempo in modo da poter organizzare il resto del nostro lavoro». Con il conforto di un precedente, che potrebbe fare scuola. «Già a giugno il giudice di pace ha fissato sessioni pomeridiane, dalle 14,30 in poi, con un quarto d'ora per ogni udienza. Una soluzione che abbiamo avallato con un protocollo condiviso e che riteniamo abbia garantito un buon servizio. Se per settembre il tribunale avanza la proposta di estendere le udienze pomeridiane ad altre sezioni del civile ci confronteremo. Potrebbe essere una strada percorribile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALPENSATA Lite sul bus Atb «Che spavento»

Lite sull'autobus 1/C dell'Atb ieri alle 10,30. «Stavamo viaggiando da via Gasparini verso la Malpensata - racconta una passeggera - quando sono saliti 7-8 ragazzi tra i 16 e i 20 anni che parlavano in arabo. Uno ha cominciato a urlare contro un altro e si sono spinti e presi a botte. Sono stata spinta anch'io e mi è caduta la borsa. L'autista, una donna, alla fermata successiva ha detto che aveva chiamato la polizia e che dovevano scendere. I due sono scesi e il resto del gruppo è sceso due fermate dopo. Noi passeggeri ci siamo molto spaventati, c'erano anziani e anche una bambina». Il consigliere Alberto Ribolla su Facebook ha raccontato l'accaduto chiedendo al Comune di «inserire nuovamente gli agenti di polizia locale (magari in aggiunta a guardie giurate) sugli autobus di linea».

PANTELLERIA Bird strike, volo per Orio ritarda

Episodio di bird strike (impatto con volatili) ieri per un volo della Volotea sulla tratta Pantelleria - Orio, con partenza alle ore 8,35. «Tanta paura - ha spiegato il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Trapani, Salvatore Tafaro, a Pantelleria Internet - ma per fortuna e per competenza dei piloti nessuna conseguenza. Durante la fase del decollo un grosso volatile sembra che sia stato aspirato all'interno del motore. Subito il pilota ha azionato l'impianto frenante. Sono immediatamente scattate le operazioni previste per emergenza aeroportuale con l'intervento dei vigili del fuoco». Nessun problema per i 95 passeggeri a bordo. L'aereo è ripartito alle 18 alla volta di Bergamo.

GENERAL CASA S.p.A.

Bergamo via Palma il Vecchio, 3
info@generalcasaspa.it 035.217579



OTTIMO per inserimento di studio medico associato,
adattabile al DGR 5724/2001.

AFFITTASI in Bergamo, via Palma il Vecchio n. 3, prestigiosi locali cat. A/10 al piano 1°, sup. comp. mq. 300 composto da:
• 12 locali separati • ingresso indipendente accessibile ai portatori handicap • ascensore • impianto climatizzazione autonomo estate/inverno • consumi energetici ridotti • impianto illuminazione installato funzionante • predisposto cablaggio e rack.
Ampliabile con 2° ingresso pedonale indipendente.
Immediata vicinanza Circonvallazione autostrada mt. 600, ospedale mt. 1500. Ampia disponibilità di posti auto, servizio portierato.
Classe Energetica "C".

Canone annuo richiesto € 26.000,00 (escluso posti auto).
Localizzazione Diretta.

Bolivia in difficoltà per il Covid «Aiuti alla Ciudad de los Niños»

Solidarietà

Da Celim e Patronato una raccolta fondi per il progetto di accoglienza di minori orfani

Il Patronato San Vincenzo e il Celim Bergamo hanno aperto una raccolta fondi per essere vicini ai bambini e ai ragazzi della Ciudad de los Niños a Cochabamba in Bolivia. La situazione sanitaria del Paese, ancora in fase di emergenza, già vede delinearsi drammatiche conseguenze. «Gli ospedali sono saturi e le medicine hanno subito un incremento esagerato dei prezzi. - spiegano dal Patronato - L'emergenza Covid ha avuto pesanti ripercussioni dal punto di vista socio-economico e le famiglie che si trovano in condizioni precarie sono sempre più numerose». Il forte legame con la



Il logo dell'iniziativa a favore del progetto d'accoglienza in Bolivia

terra bergamasca ha fatto nascere l'iniziativa del progetto «Insieme per la Ciudad de los Niños» dove sono accolti minori orfani, provenienti da condizioni di abbandono o di maltrattamento e da realtà di disagio familiare. L'obiettivo del luogo, fin dalla sua nascita nel 1971 per opera di padre Antonio Berta e dei suoi collaboratori, è sempre stato quello di fornire uno spa-

zio di vita accogliente per questi piccoli. L'aiuto che dall'Italia si intende inviare andrebbe a sostenere i progetti della Ciudad per dare risposte immediate all'emergenza. «L'emergenza Covid 19 ha fatto emergere alcune situazioni di particolare bisogno. - raccontano - La Casa Virgen del Rosario è stata aperta per l'accoglienza e la protezione di 40 minori e nelle prime setti-

mane di luglio sono già stati accolti 8 ragazzi».

È stata avviata la distribuzione di generi alimentari per coloro che rientrano nel programma di reinserimento familiare e si sta contribuendo con aiuto economico ai percorsi di autonomia di circa 30 giovani tra i 15 e i 19 anni per far fronte alle spese per utenze, affitto, generi alimentari e prodotti di igiene. Durante l'emergenza si è scelto anche di sostenere economicamente 10 famiglie affidatarie. È possibile sostenere il progetto Bolivia legato all'emergenza Covid con un versamento attraverso l'Iban del Celim Bergamo - IT60W081111101000000099686 - o quello dell'Opera diocesana Patronato San Vincenzo - IT42C0503411105000000009873 - indicando la causale «Insieme per la Ciudad de los Niños». Sono possibili anche contributi con la carta di credito attraverso il sito sostiene.patrontosanvincenzo.it. Per informazioni si può indirizzare una mail a segreteria@celimbergamo.org o ci si può rivolgere al numero 035-4598199.

Monica Gherardi